

B: Il Como «affonda» in casa e sta per essere raggiunto



Di Marzio, a sinistra, e Renna, i due «mister».

La capolista ha bruciato un vantaggio che pareva incollabile

Lariani ridimensionati dalla cenerentola Parma

Gli uomini di Marchioro, forse sicuri di vincere, hanno aiutato gli ospiti con un'autorete e fallendo un rigore. Premiata la costanza degli emiliani



COMO-PARMA — Cavagliè sbaglia un calcio di rigore.

La partita decisa da una rete di Belluzzi nella ripresa

Un Genoa rinunciatario offre al Bari la prima vittoria dopo tre mesi (1-0)

Imbottoni di centrocampisti la squadra ligure - Continua pressione dei pugliesi che hanno dominato i rossoblù

MARCATORE: al 27 del s.t. Belluzzi (B).

BARI: Grassi; Punziano (dal 42° del p.t. Boccazzini), Ronzani; Sasso, Garutti, Belluzzi, Bagnato, Tavarilli, Chiarenza, Bacchin, La Torre (dal 16 Venturini), Li, Pa. (padopoli).

GENOA: Cavallieri; De Giovanni, Mazzoni, Meli, Onida, Di Chiara, Lorusso, Mafarin, Manuelli, (dal 24 del s.t. Russo), Giovannelli, Tacchi, (in 12 Vavoli, n. 14 Boito).

ARBITRO: Benedetti di Roma.

Nostro servizio

BARI — Un Genoa prudente, imbottoni di centrocampisti, quasi rinunciatario, si è presentato alla sua prima vittoria con l'intenzione di portare via almeno un punto ai «galletti», ma alla fine un tale comportamento tattico ha portato ad una meritata sconfitta ad opera di un Bari che si è fatto più furbo ed attento rispetto alla partita pareggiata domenica scorsa con la Pistoiese.

E' vero che Di Marzio ha dovuto rinunciare a Girardi (implicato — come è noto — nella vicenda del calcio scommesse), oltre che allo squilificato Gorini, ma anche Renzo Renna, visto che è stato sostituito immediatamente da oltre tre mesi, ed ha dovuto ricorrere a geniali Ronzani (veramente in gamba come terzino d'attacco) e Boccazzini. Proprio Boccazzini ha proposto un gol-vittoria, al 27° della ripresa, con la complicità di un difettoso intervento di Di Chiara, che non respingeva bene il pallone, che veniva ripreso in reti con un preciso pallonetto dal mediano barese.

Grande tripudio sugli spalti al termine del match, goleato, prattutto alla fine della partita, poiché intuendo il Bari è tornato alla vittoria, attesa da 23 dicembre scorso quando batté il Bresciano.

Comunque, tornando alla partita, mettiamo di essere sottovalutato il fatto che il Genoa durante il primo tempo si è fatto vivo solo al 44° con un

tentativo in contropiede di Tacchi, il quale però è stato raggiunto da Ronzani che ha passato il pallone all'inoperoso Grassi. Per il resto il Bari ha giocato tutto d'attacco, comprendendo la propria difesa solo per una questione mezza-ora i rossoblù, senza però riuscire mai veramente ad impegnare l'estremo difensore ligure. E' come se le avesse lavorato al fianco per poi affrontare i colpi più pericolosi nella seconda parte della gara.

Al 17° ad esempio, il giovane terzino Ronzani intercetta un pallone a centro campo, avanza e tira una bordata che Cavallieri para con un volo plastico. Al 43° La Torre viene lanciato da Boccazzini, indossa il pallone e si piega in area ligure e si lascia anticipare in angolo da Di Chiara.

Nella ripresa, come abbiamo accennato, si registra un avvio del Genoa più proteso a imbastire qualche manovra a centro campo, con lo spostamento in avanti di Lorini,

Manfrin, Manuelli e Giovanneli, ma il tutto non frutta granché se non il tentativo di impedire la prevedibile pressione del Bari, che, con l'ingresso in campo di Boccazzini, ha acquistato maggiore grinta, di nazionalismo e incisività.

Al 5° una punizione per il centrocampista bresciano senza convinzione si perde sul fondo; risponde il Bari al 7° con una bella apertura sulla destra di Sasso per Belluzzi, che avanza sulla fascia destra e crosso per Bacchin. Tava-

ri, che era stato un po' lontano, si fa sentire con un bel colpo di punizione concessa al Genoa per afterrimento dello stesso Russo, per poco l'attaccante ligure non devia di testa un preciso calcio battuto da Manfrin. Al 27° la rete del Bari che abbiajano già de-

scritto. Ciò che è certo è che ha rubato il risultato, ma, piuttosto, ha saputo con modestia e generosità sfruttare le due occasioni che le si sono presentate. Al contrario il Genoa, che nella prima parte della contesa ha buttato al vento almeno quattro, cinque grosse occasioni da rete, nella seconda parte ha scolpito un calice di zucche, cedendo così due punti alla cenerentola.

Il Genoa tenta di scuotersi, ma è disarcigliato e impreciso. Grassi, il portiere del Bari, questa volta è attento e par a 28° un tiro violento di Russo. Al 30° Lorini raccoglie di nuovo la palla e la porta in area ligure e si lascia anticipare in angolo da Di Chiara.

Nella ripresa, come abbiamo accennato, si registra un avvio del Genoa più proteso a imbastire qualche manovra a centro campo, con lo spostamento in avanti di Lorini,

Giovanni Damiani

I toscani senza quattro titolari

Pistoiese incompleta: ma il Cesena non sa approfittarne (0-0)

Inutile il «forcing» della squadra romagnola

PISTOIA — Comune di Pistoia si è assistito ad una prestazione veramente comunevole dei padroni di casa, al di là del gioco, farnesie, fornite una prova eccezionale di inadeguatezza risultato che alla resa dei conti trova maggiormente soddisfatti di quanto non lo siano lo undici romagnoli. Questa partita, infatti, alla vigilia appariva quasi proibitiva per gli uomini di Recchini, dalle esse di Romani, Mosti, Guidolin e Cesati ed il recupero di un Frustalupi appena al 30 per cento delle sue possibilità.

L'anziano campione è rimasto in campo per 40 minuti, ma non dovrà obbligatoriamente restituire dallo stadio subito a Bari domenica scorsa. Anche il Cesena era privo di due titolari, Riva e Ceccarelli, ma ciò non giustifica affatto il comportamento di numerose dei rossoblù che non hanno mai saputo organizzare manovre di attacco capaci di impensierire gli avversari.

Vediamo la cronaca: al 4° la Pistoiese sfiora la vittoria, effettua una sforbiciata da dietro, si impone un gol al centro, vede la vittoria al termine del contropiede di Frustalupi ma Recchini risponde in tuffo. Il gioco delle due squadre appare generoso ma poco produttivo, bisogna attendere fino al 22° per avere una nuova emozione. Questa volta è il Cesena

Spezzato dopo 88' il tran-tran tra Vicenza e Verona

Il derby veneto scosso da un guizzo di Mocellin

Evidente l'intenzione delle squadre di «conquistare» uno 0 a 0

MARCATORE: Mocellin al 43° della ripresa.

VICENZA: Bianchi; Cocco, Marangon; Redeghieri, Bottaro, Erba; Dal Fra, Sangalli, Ravasi (dal 20 della ripresa Mocellin); Sandroni, Galasso, (12) Zamparo, (13) Bombari.

VERONA: Superchi; Mancini, Odili; Flangerelli, Gentile, Tricella; Fedele, Bencina, D'Ortavio, Vignola, Capuzzone, (15) della ripresa Berramasci, (12) Paese, (13) Mocellin.

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: Giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori paganti 14.104 (incasso lire 68.430.000), abbattuta 8.374 (quota 33.368.000). Ammonito Fedele, Angoli 8-7 per il Vicenza.

Dai nostri inviati

VICENZA: Era un doppio zero spacciato, che doveva nessuno meritava di più. Di meno, semmai, specie il Verona che dei due era netamente il più quotato anche per ragioni contingenti e che alla prima del Pistoiese continuò la sua generosità ma a una manovra, il Cesena si fermò, mentre i romagnoli minuziosamente tentarono la carta del contropiede. Al 17' Luppi batte la solita punizione. Tuttavia il Cesena va nella propria area, la palla aggira tutti e sfiora ancora una volta il palo della destra di Recchini.

E' il miglior momento per la Pistoiese che riesce ad impostare valide azioni offensive. Si fortuna però Borghi che pur restando stoicamente in campo a pressoché inattivo, il Cesena si sente e si getta in massa nella meta' campo avversaria. La difesa della Pistoiese però fa buona guardia e finisce 0-0.

Stefano Baccelli

tavio veniva tenuta mica male dai ruvidi Bottaro e a Capuzzo non toccava identica sorte nei confronti di un avversario come Cocco. Entrambi i titolari del temuto Vignola diminuivano d'intensità e rimanevano fine a se stessi. Ma, ostensamente, colpa pure del Vicenza generoso coi suoi Marangon e Galasso, puntuali, diligenti e correttivi, con i quali, di fronte a Erba, però può dire nel gioco, stantio e controllabile. Troppa gente fuori (Zanone, Rosi, Gelli, Miani, per non dire il Marzotto e i Bombari), cosicché i lati non provano avvertire attenzione per se stessi, né per la palla, né per il palo.

Assistiamo ad un continuo monologo barese: ci provano al 17' Tavarilli, ci 18' Bagnato,

e poi, a 20' Chiarella, al 21' Sasso che di testa manda il pallone a lambire il palo destro della porta ligure. A questo punto (finalmente!) Di Marzio manda in campo Russo, un attaccante vero, per alleggerire la pressione del Verona. Al 22°, subito dopo, si gioca un gol all'inizio della ripresa su calcio di rigore, per il raddoppio di un altro italiano (nonché un altro portiere) che non lascia ad un nessuno scuse.

Un Genoa quindi che zoppica, che traballa, una squadra non più sarta delle proprie capacità offensive e di una difesa organizzata. Una squadra che deve dimostrare al successivo finale dove stringere i denti e scendere dal piedistallo su cui si era messa.

Con questo nulla si vuol togliere al Parma che ha vinto una partita persa in partenza, ma non ha fatto grandi cose, ma ha giocato la sua onesta partita contro un Corpo forte troppo sicuro di sé. La squadra emiliana ha trovato un gol all'inizio della ripresa su calcio di rigore, per il raddoppio di un altro italiano (nonché un altro portiere) che non lascia ad un nessuno scuse.

Il Genoa tenta di scuotersi, ma è disarcigliato e impreciso. Grassi, il portiere del Bari, questa volta è attento e par a 28° un tiro violento di Russo.

Al 30° Lorini raccoglie di nuovo la palla e la porta in area ligure e si lascia anticipare in angolo da Di Chiara.

Nella ripresa, come abbiamo accennato, si registra un avvio del Genoa più proteso a imbastire qualche manovra a centro campo, con lo spostamento in avanti di Lorini,

Giovanni Damiani

Si inizia in perfetto orario con un sole splendente e un pubblico osannante alla scommessa di casa.

Il Genoa prende subito l'iniziativa e al 5° Mancini,

su liscio di Petrolini

sulla buona per segnare,

ma Zaninelli chiude bene e riesce a deviare oltre la traversa.

Fassano tre minuti e

Fontolan crossa verso il centro dove è appostato Fiaschi,

pronta la girata di testa ma la sfera sfiora il monte destro della porta ligure.

Al 18° si grida al gol,

Pozzato fiorda verso l'area

ma il portiere calciatore

risponde con un volo

di testa che si stampa sul

palco.

Il primo tempo si conclude con lo sterile dominio del Bari.

Si inizia in perfetto orario con un sole splendente e un pubblico osannante alla scommessa di casa.

Il Genoa prende subito l'iniziativa e al 5° Mancini,

su liscio di Petrolini

sulla buona per segnare,

ma Zaninelli chiude bene e riesce a deviare oltre la traversa.

Fassano tre minuti e

Fontolan crossa verso il centro dove è appostato Fiaschi,

pronta la girata di testa ma la sfera sfiora il monte destro della porta ligure.

Al 18° si grida al gol,

Pozzato fiorda verso l'area

ma il portiere calciatore

risponde con un volo

di testa che si stampa sul

palco.

Il primo tempo si conclude con lo sterile dominio del Bari.

Si inizia in perfetto orario con un sole splendente e un pubblico osannante alla scommessa di casa.

Il Genoa prende subito l'iniziativa e al 5° Mancini,

su liscio di Petrolini

sulla buona per segnare,

ma Zaninelli chiude bene e riesce a deviare oltre la traversa.

Fassano tre minuti e

Fontolan crossa verso il centro dove è appostato Fiaschi,

pronta la girata di testa ma la sfera sfiora il monte destro della porta ligure.

Al 18° si grida al gol,

Pozzato fiorda verso l'area

ma il portiere calciatore

risponde con un volo

di testa che si stampa sul

palco.

Il primo tempo si conclude con lo sterile dominio del Bari.

Si inizia in perfetto orario con un sole splendente e un pubblico osannante alla scommessa di casa.

Il Genoa prende subito l'iniziativa e al 5° Mancini,

su liscio di Petrolini

sulla buona per segnare,

ma Zaninelli chiude bene e riesce a deviare oltre la traversa.

Fassano tre minuti e

Fontolan crossa verso il centro dove è appostato Fiaschi,

pronta la girata di testa ma la sfera sfiora il monte destro della porta ligure.

Al 18° si grida al gol,

Pozzato fiorda verso l'area

ma il portiere calciatore

risponde con un volo